Venerdì 26 Aprile 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 97

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Vita politica in Friuli.

VIII

A completare il quadro del nostro Giornalismo (poichè non ci sarebbe da dire molto nè poco di due Foglietti settimanali editi in Provincia, quantunque uno di essi, che vede la luce a Pordenone, siasi testè abbellito col titolo d'Organo di numerosa Società monarchica costituzionale), ci rimane da ravvisare l'influenza esercitata sulla vita politica in Friuli dagli Organi dei Partiti estremi, cioè *Radicali* e *Clericali*.

E cominciamo dal *Paese*, che pubblicato ogni sabato in formato modesto, si dedica ad evangelizzare la friulana Democrazia. Riguardo al qual *Paese*, che da sei anni aspira a tutto *democratizzare*, conviene riconoscere che deve così prolungata esistenza ad abili collaboratori e ad una direzione abbastanza temperata, mentre i precedenti Organini democratici si spensero quasi appena nati. Dunque, già per questa costanza nella propaganda, risulta una certa influenza sulle classi operaje e sui cittadini, i qua i, per seguire l'andazzo dei tempi, ambiscono popolarità e nella *patente di buon democratico* vedono un titolo ad acquistarla, e di essa forse farsi un merito per seggi ambiti.

E se ormai in ogni Provincia non manca l'organetto della Democrazia, dobbiamo quasi essere grati ai Radicali paesani che s'accontentarono in Udine d'un Foglio settimanale, mentre tre Fogli costituzionali quotidiani (ed ora con l'aggiunta di speciale Organino in voglia di divenir battagliero) starebbero loro contro, se taluno fra i tre non traviasse troppo spesso, ed intenti a combatterne la propaganda la quale da qualche tempo, da *democratica* che era, sembra estesa a comprendere le extralegali aspirazioni dei cosidetti *Partiti popolari*.

Ma se il *Paese* è soltanto ebdomadario, ed i capi della Fazione radicalesca sanno bene che ormai dal di fuori vengono pur tra noi e si diffondono Giornali e pubblicazioni intese a divulgare il *verbo* della Democrazia e del Socialismo, e che pe' bisogni della piazza può ritenersi sufficiente il richiamo settimanale agli affigliati, ai neofiti ed agli aspiranti. Nè contro i fatti poi valgono altezzosi disdegni, poichè il modesto ebdomadario *Paese* non mente, se vantasi di qualche riportata vittoria.

A noi però spiace (lo diciamo con leale franchezza) che taluni abbiano voluto avvolgersi troppo a fondo fra smaniose arti partigianesche, e ciò per *salire*, mentre per loro ingegno, e pel valore nelle dottrine del civile reggimento, si sarebbero già distinti ed avrebbero ottenuto i suffragi de' concittadini, senza uopo di farsi portar sugli scudi da turbe affascinate ed inconscie, anelanti ad infauste lotte di classe. In una parola, se il *Paese* si affermasse unicamente Organo della Democrazia in senso *legalitario*, e col Repubblicanismo e del Socialismo evitasse ogni connivenza ed alleanza, crediamo che poche in Udine disconoscerebbero i pregi effettivi di parecchi Collaboratori di esso, e si ammirerebbe talvolta persino lo spirito fine ed arguto de' suoi *Vati di turno!*

Se non che col divenire (come lo chiama l'*Effemeride de' Moderati*) *organo radico - repubblicano - socialista*, il *Paese*, indirettamente, ha contribuito al risveglio dello spirito pubblico, ed a zelanti cure dei patroni di quella *Effemeride*, con cui, ne' prossimi cimenti, sarà pur da fare i conti. Però nemmeno se l'*Effemeride degli ex-Progressisti*, abdicando alla asserita fede costituzionale, per *opportunismo* dimostrasse simpatizzare sfacciatamente coi *Partiti popolari*, quale effetto della lotta si avrebbe probabile il *trionfo democratico* secondo le idee del *Paese*. Antiche e nuove benemerenze delle or tanto oltraggiate classi, contro cui certa Democrazia bestemmia, finirebbero col securare la prevalenza del buon senso e della gratitudine del vero Popolo di fronte ad aspirazioni insane ed utopie sovvertitrici.

Il nuovo procedimento civile.

Il ministro Cocco-Ortu ebbe il saggio pensiero di accettare senz'altro il progetto per la riforma del procedimento sommario avanti i tribunali, quale era stato presentato dal suo predecessore; ed ora la riforma è un fatto compiuto ed entrerà in vigore fra sei mesi.

Sarebbe lunga la storia delle diverse fasi di questa riforma, tante volte sospesa, tante volte ripresentata, passata attraverso ad intricate ricerche, a discussioni minute, studiata, notomizzata sotto ogni aspetto.

Magistrati, avvocati, scrittori, professori, deputati, ministri vi portarono il loro contributo, mentre in sostanza, alla fine più che la teoria trionfò il senso pratico. Il senso pratico, perchè il costume giudiziario medesimo aveva indicata la via e il modo della riforma; ed è nient'altro che il costume giudiziario che costituisce il contenuto e il pregio della stessa riforma. Ciò che nel sistema della legge era la regola, cioè, il procedimento lungo e lento così detto formale, divieno in pratica l'eccezione, e il suo posto fu preso, come regola, dal procedimento sommario che invece per la legge era l'eccezione; ed ora l'eccezione è diventata la regola codificata, e la regola di prima è diventata l'eccezione d'oggi.

Questo il carattere generale della legge sul procedimento sommario che porta la firma dell'on. Cocco-Ortu. Sancisce la pratica vigente, togliendo, o quanto meno attenuando gli inconvenienti di essa, e sopratutto le sorprese e le lungaggini, che erano inevitabili nella pratica medesima, essendo in contraddizione colla legge e dovendo lasciar luogo sopratutto alle male arti dei circoli meno leali e più scaltri, e contro le quali ben poco potevano valere le circolari ministeriali e la vigilanza dei magistrati.

Colla nuova legge si potranno avere i vantaggi della pratica corrente, senza i danni colla buona fede, colla lealtà, colla semplicità, colla giustizia che la accompagnarono. Le cause procederanno più spedite, la giustizia avrà meno avvolgimenti e meno insidie e meno ostacoli.

Noi ce ne confortiamo anche perchè vediamo in questa riforma un'altra importante conquista del fenomeno economico, dello spirito industriale che caratterizza la nostra civiltà e la nostra epoca. Gli affari devono svolgersi rapidi e semplici anche nella sede contenziosa; il tempo come è denaro, è giustizia.

La festa studentesca di Bonna

In onore di Guglielmo II e del Kronprinz.

Un discorso dell'Imperatore.

Bonna, 25. — Nella sala Beethoven, magnificamente addobbata, ieri sera ebbe luogo la bicchierata della studentesca, in occasione dell'immatricolazione del principe ereditario presso questa università.

Alla bicchierata presero parte l'imperatore, il principe ereditario, il principe di Schaumburg-Lippe, il ministro dell'istruzione, il curatore ed il rettore dell'università, nonchè il colonnello generale Lohe.

Com'è uso in questi convegni (Commerse, gli studenti cantarono canzoni studentesche; dopo la seconda canzone, il presidente della società accademica *Borussia* pronunciò un discorso di saluto all'imperatore, e ringraziò dell'onore accordatogli di poter salutare il principe ereditario come « cittadino accademico. »

L'imperatore Guglielmo ricordò le liete ore passate come studente a Bonna ed espresse l'augurio che anche a suo figlio possa esser dato di passare giorni felici; Guglielmo disse che il *Kronprinz* troverà a Bonna intimi ricordi del suo grande avolo, della sua grande ava, nonchè del principe Alberto, il consorte della regina Vittoria.

Inoltre il Reno, il maestoso fiume che ha una parte così notevole nella saga germanica, ricorderà al *Kronprinz* tutta la meravigliosa storia della Germania da Carolus Magnus (Carlomagno) fino a Barbarossa. Se l'antico impero germanico non divenne un impero universale, ciò fu, come dice Tacito, *propter invidiam*. Appena a Guglielmo il Grande ed al suo fedele assistente fu concesso di restaurare il grande impero tedesco, unificandolo.

L'imperatore ricordò i fasti della storia tedesca, menzionò alcuni tra i più fulgidi nomi che danno lustro alla storia della civiltà tedesca e chiuse esortando gli studenti a tenere alto il culto di sì gloriose tradizioni.

Parlò poi lo studente Trendelenburg del club accademico dei rematori „Rhenus", il qual e diede il benvenuto al principe ereditario; questi rispose ringraziando e dicendo che dal cordiale benvenuto datogli egli trae buon auspicio per gli anni che egli passerà a Bonna. Il principe ereditario chiuse col grido di *vivat! crescat! floreat!* all'indirizzo della studentesca di Bonna.

L'imperatore comandò allora *Salamander reiben!* e gli studenti eseguirono il comando con grida entusiastiche di urrah!

Salamander reiben dicesi lo sfregar rumoroso dei bicchieri di birra sui tavoli: una cerimonia che gli studenti tedeschi sogliono praticare nei *Commerse*, nelle occasioni solenni. *N. d. R.*)

Un rimedio pratico contro il colera dei polli

In Lombardia, è un lagno generale, fra gli agricoltori, per la mortalità del pollame, determinata da quella forma morbosa che si denomina colla parola generica di *Colera* perchè la malattia si appalesa appunto coi fenomeni patologici della diarrea ed ha, ordinariamente, un rapido decorso. Di più, quando in un pollaio un capo animale muore gli altri, che hanno con quello coabitato, vengono quasi tutti colpiti dal male. Si dice che qualche caso di moria nel pollame si sia verificato anche nel Veneto.

E' appunto in questo momento, che alcuni agricoltori del mantovano diedero opera ad una cura pratica e semplice che la scienza non può disconoscere perchè assolutamente razionale.

Questa cura consiste nel fare ingoiare a ciascun pollo ammalato un cucchiaio di vino generoso, misto a succo di aglio. La somministrazione, nei primi giorni, verrà ripetuta alla sera, ed in seguito basterà un solo cucchiaio per giorno.

A scopo preventivo, poi, converrà dare a bere ai polli acqua pura in cui vi sia disciolto un po' di acido salicilico, come pure l'acido salicilico dovrà unirsi al pastone e ciò per otto, od anche 15 giorni.

A complemento di questa cura si raccomanda la massima pulizia dei pollai e dei cortili ove il pollame viene lasciato libero, praticando, ai primi disinfezioni con latte di calce ed ai secondi facendo un inaffiamento con acqua in cui vi sia disciolto acido fenico nella proporzione del 10 per mille.

Dott. G. Franceschi.

Le conseguenze dello sciopero.

Genova, 25. — Il personale di bordo, in seguito alla cessazione dello sciopero, recavasi alle calate del porto per l'imbarco dei piroscafi; ma gli equipaggi erano quasi totalmente completi di avventizi, quindi non furono accettati. Si recarono allora in massa alla Camera di lavoro protestando.

La Commissione esecutiva conferì col prefetto, reclamando immediati provvedimenti onde evitare dei guai.

Si telegrafò a Zanardelli; quindi la Commissione pubblicò nel pomeriggio un manifesto invitante gli scioperanti a pazientare e ad attendere i risultati dell'arbitrato accettato da Zanardelli, *sub condit one* della loro riaccettazione in servizio: intanto, di fidare negli aiuti dei compagni di tutta Italia.

PUBBLICAZIONI.

Impianti di illuminazione elettrica. Manuale pratico di *E. Piazzoli*, 5.a edizione rifatta, seguita da un'appendice contenente la legislazione italiana relativa agli impianti elettrici, e le prescrizioni di sicurezza di « Verband deutscher Elektrotechniker 1901, » di pagine 605, con 264 incisioni, 90 tabelle e 2 tavole. Lire 6.50. (Manuali Hoepli).

Questo prezioso Manualetto è giunto or ora al suo undicesimo migliaio; è questa la migliore garanzia della sua vera utilità pratica. Ci dispensiamo quindi da ogni fervorino, perchè il libro è omai noto *urbi et orbe*, come il suo confratello *Manuale dell'ingegnere* del Prof. Colombo, giunto alla 18.a edizione e che fa pure parte della Collezione dei Manuali Hoepli.

Cronaca Provinciale

Pontebba.

In Austria non c'è più lavoro

Da più di un mese i treni dall'Italia portano giornalmente migliaia di operai che emigrano temporaneamente in cerca di lavoro.

Com'era da prevedersi i primi si occuparono subito ed ora tutti i posti, specialmente di manovale, sono coperti.

Perciò isolati o a gruppi molti adesso cominciano a ritornare in patria dopo aver inutilmente girato per tutte le regioni dell'Austria.

Serva ciò di norma a chi avesse ancora intenzione d'andarvi.

Tolmezzo.

Di nuovo in piena crisi?

25 aprile. — (*D.r Faust*) — Per domenica è convocato una seconda volta il Consiglio per addivenire alla nomina del Sindaco e di alcuni Assessori in luogo dei rinunciati cav. Lino de Marchi, cav. Dante Linussio, ing. GBatta Calligaris, Antonio Lari e fu Fortunato.

Siamo ancora in crisi, come ognun vede; e si affaccia nuovamente lo spettro del Commissario regio!...

Appendice della *Patria del Friuli* 22

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE II.

A Christminster.

I.

Egli l'andava guardando con tanta dolcezza, che ella se ne sentì commossa, e si dolse della sua collera.

Appena riavutasi, rientrò nel suo alloggio.

Giacomo intanto attendeva la giornata di venerdì con mortale impazienza, e giunta la sera tanto desiderata, partì, camminando sotto gli alberi oscuri, che sembravano spargere intorno a lui degli illogici e tristi presentimenti.

Egli sapeva ora quanto amasse Susanna, e sapeva pure che non sarebbe giammai per lei altro che un amico.

Mentre stava ponendo piede nel villaggio, vide due persone uscire dal Presbitero.

Troppo discosto da esse per bene distinguerle, riconobbe tuttavia Susanna e Phillotson, che tornavano senza dubbio, dall'aver fatto una visita al Vicario.

La coppia s'inoltrò per un sentiero deserto, ed attraverso la bruma della sera, Giacomo vide Phillotson cingere col suo braccio la persona di Susanna, che lo respinse dolcemente.

Rinnovò la sua stretta, ed ella non vi si oppose più, benchè guardasse intorno a sè con aria timorosa.

Ella non vide punto Giacomo che si lasciò cadere dietro la siepe, come un uomo colpito mortalmente.

Egli rimase nascosto ivi, fino a tanto che Susanna e Phillotson fecero ritorno, ella in casa sua, lui, in scuola.

V

La zia di Giacomo, vecchia e bisbetica era ammalata, e nella successiva domenica, il giovane si recò a vederla a Marygreen.

Egli aveva vittoriosamente lottato contro il desiderio di andare a Lumsdon, d'incontrarvi sua cugina, e di vedervi rinnovarsi la scena che l'aveva messo alla tortura.

Miss Fawley, essendo incapace di lasciare il letto, Giacomo passò la più gran parte della giornata a disporre ogni cosa in casa, a vantaggio dell'ammalata.

Il forno era stato venduto ad un vicino, ed una buona donna veniva a fare i suoi servigi alla zia di Giacomo.

Giacomo non potè trattenersi di parlare di Susanna, e miss Fawley e l'amica sua, intrapresero un lungo colloquio sull'infanzia di lei, e gli incidenti memorabili, che riuscirono, agli occhi di Giacomo, la singolare creatura nervosa, ragionatrice, entusiasta, che si faceva obbedire anche dai ragazzi.

Quelle visioni retrospettive aumentarono il cordoglio di Giacomo, ed egli se ne andò più triste che mai.

Egli aveva seriamente esaminata la sua situazione.

Benchè si tenesse occupato una parte delle notti a studiare, la fatica del lavoro quotidiano paralizzava talvolta le sue facoltà.

Egli sentiva il bisogno di un'amico, di un maestro che gli spiegasse in pochi minuti i problemi che gli metteva un mese a risolvere da solo.

Era uopo considerare l'avvenire più davvicino, che ei non l'avesse fatto, mentre viveva nell'astrazione pura, e conoscere le sue vere probabilità di successo.

Risolse adunque, dopo molte esitazioni, di scrivere ai direttori dei principali Collegi, spiegando loro francamente il suo caso.

Su cinque lettere, s'avranno almeno una o due risposte, invocate da Giacomo come la sua salvezza.

Quelle risposte egli le attendeva ogni giorno, dicendosi che era assurdo di sperarle, e tuttavia sperando sempre.

In quel tempo, ricevette notizie di Phillotson.

L'istruttore lasciava la sua scuola per un'altra più importante nel Vessex meridionale.

Significava ciò, che Phillotson voleva aumentare i suoi guadagni, in modo che bastassero all'esistenza di due persone?

Il pensiero di un'amore possibile fra il maestro di scuola e Susanna, sconvolgeva Giacomo, e sulla sua miseria si stendeva l'ombra melanconica dei suoi sogni d'ambizione delusi.

Egli però vi avrebbe rinunciato, sorridendo, se avesse avuto Susanna per compagna; ma senza di lei, l'inevitabile cagione del lungo sforzo al quale si era sottoposto, doveva colpirlo disastrosamente.

Phillotson aveva provato quella penosa sensazione che deriva dall'insuccesso dei proprî conati; ma poscia era stato consolato dalla presenza di Susanna, e Giacomo non poteva provare una tale conforto.

Fu in tale disposizione d'animo, che una sera, rientrando in casa, trovò una lettera che portava il timbro del Collegio di Biblioll.

Una, finalmente! sclamò egli.

E lesse:

« Signore, io ho letto con interesse la vostra lettera, e giudicando che voi dovete essere un artigiano — da quanto mi narrate sul conto vostro — io credo che fareste bene a rimanere nella vostra sfera perfezionandovi nel vostro mestiere, in luogo di intraprendere che che sia.

« Voi avrete così più probabilità di successo. Tale è il consiglio che vi do.

« *T. Tetuphenay* ».

Quella lettera esasperò Giacomo. Il signor Tetuphenay non gli apprendeva nulla, ma il colpo era duro dopo dieci anni di lavoro accanito.

Il giovane uscì, entrò in un'Albergo, bevette parecchi bicchieri e andò gironzando qua e là senza esser conscio di quel che facesse, finchè trovossi nel mezzo della città, nel luogo chiamato *Quattro strade*.

Ivi si pose a guardare fiso la gente che passava, poscia si mise a discorrere con un policemen.

Questi, l'osservò ridendo, e disse in tuono di buon umore:

— Eh, voi avete bevuto parecchio, giovanotto mio!

— No, ho appena cominciato, disse Giacomo cinicamente.

Malgrado la sua semi-ebbrezza, la mente si manteneva lucida.

Egli si mise a pensare a tutti quelli che si erano arrestati in quello stesso quadrivio, che avevano lottato come lui, e di cui nessuno si ricordava più, ora.

Ma Giacomo sentiva in quell'istante che la vita della Città era un libro umano infinitamente più vivente, più vario, più ricco della vita universitaria.

Quegli uomini e quelle donne che avevano lottato prima di lui avevano contribuito a formare il Christminster vero, quantunque non conoscessero nulla di Cristo, nè dei Monateri.

La fluttuante popolazione degli studenti e dei professori, non era punto Christminster.

Continua.

Cronaca Cittadina

Il Professore De Giovanni.

Per chi non lo sapesse (e saranno ben pochi) il professor De Giovanni è un fervente apostolo della lotta contro la tubercolosi, della quale dopo la morte del figlio ha fatto la principale missione della sua vita. Sulla tubercolosi egli ha tenute pubbliche conferenze a Roma, a Napoli, a Milano, a Venezia ed in quasi tutte le principali città della Lombardia e del Veneto, e sullo stesso argomento verserà pure la conferenza che egli terrà ora in Udine.

In questa tratterà, crediamo, della profilassi cioè dei mezzi che gl'individui, le famiglie e la società devono porre in opera se vogliono una buona volta porre un limite alla continua e crescente diffusione di un male tanto insidioso e pur tanto temuto.

Il De Giovanni appartiene agli ottimisti. Egli cioè crede che con la lotta contro la tubercolosi si possa ottenere molto purchè questa lotta sia apertamente bandita e spinta avanti in tutti i modi possibili, purchè la società e per essa le Autorita, i Corpi amministrativi e morali e le persone che emergono per senno e per sentimento secondino la nobile iniziativa e vogliano adottare quei provvedimenti che la scienza e l'umanità oggi suggeriscono e che sono il corollario di studî e di ricerche che durano da mezzo secolo

Non dubitiamo che gli udinesi e i comprovinciali faranno onore all'illustre ospite accorrendo in gran numero ad ascoltarne la parola.

Per l' Esposizione 1903.

Il Comitato esecutivo dell' Esposizione regionale 1903 d' Agricoltura, d' Industria e d' Arte tenne ieri l' annunciata seduta presso la Camera di Commercio.

La presidenza era al completo, e vi assistevano 19 membri del Comitato.

— Il Presidente on. Morpurgo diede notizia dei membri aggregati al Comitato per la mostra di Agricoltura: cioè i Direttori delle Cattedre ambulanti del Veneto ed i presidenti delle Associazioni o Comizi agrari dei capoluoghi di provincia della regione.

Riferì circa i lavori preparatori compiuti dalla Presidenza, sia per la ricerca degli espositori nelle diverse provincie, sia per la richiesta di sussidî al Governo, agli Enti morali, agli Istituti di credito del Friuli.

Partecipa un primo sussidio di L. 500 accordato dal Ministero dell' Interno, con la promessa di corrispondere in più larga misura nei successivi esercizi se le circostanze il consentiranno.

Accenna all'assicurazione del ministero dell' Istruzione di venire in ajuto all' Esposizione nei limiti consentiti dal bilancio.

Il *Comitato* approva la proposta della Presidenza che la durata dell' Esposizione sia di **2 mesi** per la parte **Industriale** e di **1 mese per l' Agricola**, prolungabile per ambedue le mostre a seconda delle circostanze.

Prende atto dell' assicurazione del Sindaco senatore di Prampero circa la sollecita costruzione del fabbricato scolastico nella braida Codroipo, che sarà indubbiamente coperto entro il 1902, e pronto perciò per l' epoca dell' esposizione.

Approva gli ordini del giorno presentati dal sottocomitato dell' agricoltura, cioè che in massima tutta l'esposizione agraria abbia luogo nel palazzo degli studi, — che l' esposizione di previdenza ed istruzione agraria sia parte integrante dell' esposizione agricola.

Nel nuovo fabbricato scolastico e nelle annesse apposite costruzioni della braida Codroipo, avrà luogo l' esposizione dell' Industria e Commercio e dell'Arte a cui andranno riunite la mostra Didattica, di Cooperazione, del Credito e della Previdenza, non esclusa la nuova sezione dello *Sport*.

Prende atto delle proposte del sotto comitato per l' arte, cioè di limitare alla sola provincia di Udine la mostra di arti belle ed affini; di rimandare al 1903, all' epoca e nei locali dell' esposizione, l' acquisto delle opere per la galleria Marangoni; di indire una mostra regionale di arte applicata all' industria, riservandosi la discussione di altre proposte.

Accetta la massima che sia aggiunta una sezione speciale di **Sport**, affidandone l' organizzazione a competente commissione.

Prende in esame il piano finanziario, ed al fine di provvedere ai fondi atti ad assicurare il regolare impianto ed esercizio dell' esposizione, il Comitato approva la proposta della Presidenza, che vengano emesse delle **azioni redimibili da lire venti**, con facoltà di pagarle anche in rate da L. 5, di cui la prima all' atto della sottoscrizione e le altre entro un anno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 aprile a L. 105.40.

SAN MARCO
all' Asilo Marco Volpe.

Non dei *notabili*, vorremmo qui ricordare i nomi; ma di chi ebbe, dalla festa, il gaudio maggiore o il maggior merito: gli angioletti leggiadri che *lavorarono*, le mamme e i babbi affettuosi ed i congiunti di quei piccoli artisti, che beati ammiravano i costoro gesti aggraziati e le ritmiche movenze, la ottima direttrice nobile Carlotta Cusani e le signorine gentili che amorosamente istruirono i cari piccioletti... Quanta gioia, sul volto dei parenti! e come inorgogliano degli applausi, e si commovevano ai dolci canti di preghiera e di augurio, alle vaghissime e care danze!..

Ma poichè le feste ricevono lustro dalle persone cospicue che vi assistono, citeremo, fra i presenti alla festicciuola dell' Asilo: il Senatore comm. Pecile, la cui vecchiaia operosa è confortata vedendo che nella sua città fioriscono le migliori istituzioni pro infanzia e altre, anche sua mercè, ne sorgono; il regio provveditore agli studi prof. Porchiesi; l' ispettore scolastico cav. Venturini; la signora Volpe; la madre superiora delle Rosarie ed una professoressa dell' istituto medesimo — al secolo, nostre concittadine Fadiga e Tamburlini; la Direttrice del Collegio Uccellis, signora Grasselli; le signore Kechler-Pecile e nob. Rinaldini-Caratti; le sorelle Fontanini, istitutrici dell' asilo fondato al Cotonificio Udinese per i figli di quegli operai; il presidente della Congregazione di carità, cav. dott. G. B. Romano; il presidente della Società Operaia sig. Giuseppe Seitz; il signor Giovanni Brunich di Mortegliano; la signora vedova Gambierasi... e parecchie altre signore e signorine.

Il comm. Volpe, sedeva accanto al regio provveditore.

Al piano, la signorina Ida Venturini la quale sa interpretare benissimo la musica più adatta per i piccini.

—

Anche l'Asilo, fondato dal munificente comm. Volpe a Spilimbergo sua patria, si ricordò della festa. La istitutrice signorina Luisa Zarattini, udinese, aveva fatto preparare da quei bambini un bel lavoro; e mandò uno dei piccini, un vero amore, a portarlo, in persona, al festeggiato, e ad esprimergli, in nome di tutti quei bimbi, gli auguri al loro secondo padre, gli auguri di tutto il paese, che si onora di avere dato i natali a Lui, così splendidamente benefico.

—

Breve, il programma della festicciuola.

Escono, i piccini — sgranando gli occhi su tutto quel pubblico che li contempla amoroso — ma non impacciati, anzi con grande disinvoltura. Escono e intuonano una preghiera: soave armonia che si sprigiona da cento e cento labbra innocenti; soave e commovente. Nè le flebili note si tacciono, che già risuona di applausi la sala; e dalle bocche di cento madri e sorelle sfugge il vezzeggiativo tutto nostro e così bello e gentile:

— Ninins! ce ninins!..

Segue la declamazione di pochi versi dedicati al fondatore: e chi li declama accompagna le parole con gli atti delle manine. Si offrono fiori, al comm. Volpe; ed ei li accetta commosso. I bambini ripetono cantando in coro, gli stessi versi:

A te quest' oggi un cantico
Leviam dal nostro core,
O nobile filantropo,
Nostro benefattore,

Oggi le preci fervide
D' un innocente stuol
In questa sala scheggino
Come un arpeggio sol.

Signor, conservalo
Al nostro amore;
Conserva l' ottimo
Benefattore.

Il largo plauso degli astanti dice come tutti consentano in questo augurio, in questo fervido voto.

Grazioso e applaudito il coro e danza di fanciulli; ma sopratutti per varietà e vaghezza di quadri, gustato il giuoco caratteristico: *I tre colori*. I bimbi si dispongono in più schiere; taluni posti nel mezzo, portano mazzi di fiori — gigli e rose; altri, rastrelli e zappe; altri pezzuole colorate e più tardi bandierette. Cominciano con una preghiera:

Sorgi nel ciel benefico
Sole, del mondo vita;
Sorgi! è il tuo raggio fulgido
Che a lavorar ne invita...

Le carole si alternano al canto, ai brevi recitativi: poi, tutti all' unisono cantano al patrio vessillo:

Sorgi nella tua gloria
O tricolor bandiera,
Di pace e di vittoria
Pegno all' Italia intiera!

Sventola in cima a monti!
Sventola in mezzo al mar!
Sui petti e sulle fronti.
Sui merli e sugli altar!

La tua catena è sciolta,
I tuoi nemici spenti;
Sorgi la terza volta,
O madre delle genti!

Sorgi; e dimostra al mondo
Che a te rivolto sta:
Che il senno tuo fecondo
Diede la libertà.

La musica di questo coro e dell' intero giuoco, è impostata su motivi patriottici e popolari: onde le parole acquistano più forza. C' è, fra altro, la ripetizione della toccante melodia, creata dal Verdi: *Va pensiero...*.

— Bravi! bravi!... — si ripete da tutti: e quel *bravi* dice tutto quello che l cuor nostro — scosso e inebriato — sente.

Ultimo, *les lancières valsès*: un balletto graziosissimo che otto coppie di angioletti danzano con insuperabile leggiadria. Davvero, un miracolo della Direttrice e delle signorine, l' aver condotto quelle piccole fate vezzose a sentire la musica e ad esprimerla con tanto fascino.

—

Finita così la festicciuola musicale e mentre tanti e tanti si affollavano intorno al comm. Volpe ed alla gentilissima sua signora ed alla Direttrice dell' Asilo, per congratularsi secoloro, per rinnovare gli auguri; i duecentotrenta circa bambini sono condotti fuori, sotto il grande vestibolo pistico, dove è imbandito il loro pranzo: un appetitoso risotto, cui terranno dietro alcuni dolci.

E fu vero spettacolo gentile anche questo. I bimbi vuotarono in brev' ora, ciascuno la propria capace scodella; e con quanta allegrezza! e come salutavano con trilli giojosi l'entrar sotto l' atrio delle gridanti rondini che ivi nidificarono!... Gli intervenuti non vollero privarsi neppure di questa graditissima scena finale; nè i piccini mostravano di essere, da quella insolita folla, punto disturbati...

Sagra di Feletto Umberto.

Feletto Umberto non vuole venir meno alla sua fama.

Domenica, 28, ricorrenza della rinomata sagra di S. Giuseppe, a cura di apposito Comitato vi si daranno straordinarie festività.

Due grandi feste da ballo su ampie piattaforme sfarzosamente addobbate; illuminazione fantastica: archi, fuochi artificiali e palloncini areostatici.

La brava Banda, poi, del paese, suonerà, dopo aver accompagnato il Santo in processione, sulla Piazza principale, scelti pezzi di musica.

A favorire il concorso del pubblico, oltre ai treni speciali della Tramvia a vapore, vi saranno fuori porta Gemona, apposite giardiniere, carrozze, carrozzelle, omnibus, a prezzi mitissimi.

Non occorre nemmeno dire che tutti gli esercenti ed in particolar modo quelli nelle cui corti si tiene la festa da ballo, saranno provveduti di vini eccellenti e di vivande squisite, con buona scorta di asparagi.

Le feste di Venezia.

Domani, Venezia chiama tutto il mondo civile ad una grandiosa festa dell' arte — inaugurando la quarta Esposizione internazionale d' arte. La cerimonia inaugurale seguirà alle ore dieci, alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il glorioso reduce dalla regione polare.

Alle ore quattordici, pure di domani, nella sala del Maggior Consiglio nel palazzo Ducale, sarà consegnato dal Sindaco al Duca la medaglia d' oro offerta per la sottoscrizione pubblica dai Veneti.

Sappiamo che ad entrambe le solenni cerimonie assisteranno, dei nostri uomini politici, il nostro sindaco senatore di Prampero e il deputato onor. Morpurgo.

Per chi si reca all' esposiz. di Venezia.

La Segreteria dell' Esposizione di Venezia ha pubblicato un libretto il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: i prezzi dei biglietti di andata-ritorno emessi per la circostanza da trecento e più stazioni, le agevolenze di soggiorno negli alberghi, le tariffe dei servizi pubblici, orari, informazioni topografiche, cenni artistici, ecc. Consultando questa utilissima pubblicazione, coloro che si recano a Venezia possono fare con approssimativa esattezza il loro bilancio preventivo.

Il libretto si distribuisce gratuitamente. Basta farne richiesta alla Segreteria dell' Esposizione, mandando l' importo di centesimi 4 per l' affrancazione postale.

L' arresto di un prepotente.

Ieri verso le 6 e mezza pom. il vigile Trevisan, di servizio fuori porta Gemona, invitava una rivendugliola ad allontanarsi dal luogo ove s'era messa, non essendo ivi permesso il posteggio.

Il facchino Giacomo Ciani fu Giuseppe d' anni 41, abitante in via Superiore 1, che convive con detta fruttivendola, si diede a caricare il vigile di tutti gli epiteti ingiuriosi, per cui egli dovette dichiarare in arresto il prepotente.

E costui fece viva resistenza all' operato del vigile, ma riuscì ad arrestare il Ciani e tradurlo in guardina coll' aiuto dei reali carabinieri e di un sott' ufficiale di cavalleria.

Sequestro.

Ieri i vigili urbani sequestrarono e distrussero perchè guasti chilogrammi 15 di aranci e di verdura.

La conferenza del maestro Rieppi
sulla educazione dei frenastenici.

Scarso pubblico, alla conferenza di jersera: ned è da sorprendersene: mezza festa, giornata primaverile, musica, teatro, sagra in Chiavris... come pretendere che la gente vada a rinchiudersi fra le quattro mura di una sala?...

Pure, la conferenza lo meritava — e per l'argomento e per la esposizione. Il maestro signor Rieppi è dei pochi maestri che sentono tutta la nobiltà della loro missione, e vi dedicano la miglior parte del loro cuore e della loro intelligenza. Egli è già noto per alcune pubblicazioni didattiche pregievoli; è padrone dell' argomento, come suol dirsi. Non v' è libro o studio pedagogico, del quale sappia che fu pubblicato, e ch' egli non consulti e studi: dai lavori scientifici e ponderosi del Morselli, del Mosso e d altri che vanno per la maggiore, ai fuggevoli articoli di giornale. E sopratutto, studia con la esperienza propria.

Laonde, la sua conferenza di jersera fu nudrita di citazioni e di esempi. Egli ci fece un quadro della pietosa condizione di tanti alunni deficienti intellettualmente o per ereditarietà o per miseria; ci disse quanto, presso altre nazioni, si fece in loro pro, e come qualcosa in alcuni centri d' Italia siasi iniziato: ma qui da noi troppo poco ancora si fece, e si può dire anzi che sia tutto da fare ancora.

Sono argomenti di vitale interesse, per il paese: che se non tutto il desiderato si potrà attuare, pur è necessario ed urgente che vi si ponga mano. Lode a chi si fa banditore, come il Rieppi, di così utili immegliamenti: bisogna prima conquistare l' opinione pubblica alle nuove idee, perchè l' attuazione loro non trovi il terreno impreparato.

La chiusa della conferenza fu meritamente salutata da un applauso.

XIII Corso di lavoro manuale in Ripatransone.

Al 1.o corso, di grado inferiore, per coloro che aspirano ad essere abilitati all' insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari, si aprirà il giorno 5 luglio p. v. e si chiuderà il 3 agosto successivo.

Il 2.o corso, di grado superiore, per gli aspiranti all' abilitazione per le scuole normali, si aprirà il 6 agosto e si chiuderà il 4 settembre.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 0.60, co' relativi documenti, dovranno essere presentate al direttore del corso, prof. cav. Emidio Consorti, non più tardi del 1.o luglio per il corso inferiore, del 2 agosto pel superiore.

Per agevolare la freguenza al detto corso il Ministero della Pubblica Istruzione concede Centocinquanta sussidi da lire 100 l' uno.

Le domande per ottenere i detti sussidi, scritte in carta bollata da L. 1.20, dovranno essere presentate al Ministero, per mezzo dei Provveditori agli studi, non più tardi del 15 di giugno p. v.

Nessuna provincia potrà proporre più di due insegnanti (2) per il sussidio.

L' estrazione e sorte

per gli inscritti di leva della classe 1881 avrà luogo nei 17 distretti di questa provincia nell' ordine seguente: 7-8 maggio Udine; 10 Cividale; 11 S. Pietro al Natisone; 13 Palmanova; 14 Latisana; 15 Tarcento; 17 S. Vito al Tagliamento; 18 Spilimbergo; 20 Maniago; 23 Pordenone; 24 Sacile; 27 S. Daniele; 29 Ampezzo; 30 Tolmezzo; 31 Moggio; 1 giugno Gemona; 3 Codroipo.

Le sedute del Consiglio di leva per la visita degli inscritti, incominciano il 18 giugno p. v.

La sagra di Chiavris.

Mezza Udine si riversò jeri nel pomeriggio in Chiavris, dove — in onore del comm. Marco Volpe — si festeggiava S. Marco. Esilarantissima la corsa nei sacchi. Molto frequentata la festa da ballo. Dinanzi alla Chiesa splendevano due lampade ad arco. Molte case illuminate con palloncini alla veneziana. Di fuochi artificiali si videro soltanto parecchie fusete e qualche bengala.

Operaio scottato.

Enrico Agatini di Giovanni d' anni 18 operaio da Udine venne medicato all' Ospitale per scottatura di secondo grado al dorso del piede destro riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in otto giorni.

Il quarto d' ora di Rabelais.

Iersera fu arrestato dalle guardie di città Osvaldo Steffanutti di Antonio d anni 41 da Maniago, bracciante, per aver mangiato e bevuto nell' osteria « Alla Colomba » in via Aquileia senza aver danaro per pagare il conto.

E' pur responsabile di contravvenzione alla vigilanza speciale.

L'identificazione del truffatore

Il sedicente Giovanni Battista Pittaro, noto truffatore, fu finalmente identificato per Giovanni Vendramini fu Angelo d' anni 51 da Sovilla di Nervesa, provincia di Treviso.

A domani maggiori particolari.

Meritata onorificenza.

Siamo lieti di poter annunciare che l' ufficiale sanitario di Pordenone, Dott. Desiderio D' Andrea, fu testè nominato Cavaliere della Corona d' Italia; e ciò precisamente pei suoi meriti, dimostrati nel disimpegno della carica di ufficiale sanitario in quella importante città.

Assecondato con islancio degno d'esempio dalla Autorità comunale, il dr. D' Andrea in questi ultimi anni fu l'anima del *risanamento igienico* di Pordenone. Per l' *energico suo impulso*, si affrontò in quella città, si condusse a buon punto e si continua tuttora nella esecuzione pratica della razionale modifica della fognatura domestica, che fino al 1895 era in condizioni deplorevoli; per merito suo l' autorità comunale compì ora l' impianto dei pozzi artesiani, mediante i quali, con una spesa relativamente irrisoria, si sostituì acqua potabile perfetta all' altra inquinata delle sorgenti locali e superficiali, che rendevano endemico a Pordenone il tifo e la dissenteria sanguigna; in causa sua tutto il complesso di vigilanza igienico procede in quel comune in modo esemplare.

In questa opera di vera redenzione il D.r D' Andrea lottò con tutte le sue forze; si creò temporariamente degli acerrimi nemici, che non tardarono per altro a ricredersi e a ritornare amici suoi: ebbe noie d' ogni genere, ma volle e seppe ottenere la vittoria.

Onore quindi a Lui, onore alla Amministrazione comunale di Pordenone che lo assecondò e lo asseconda tuttora nella utilissima opera, e onore a coloro che riconoscendo il bene fatto e che si sta facendo, vollero premiata, con la onorificenza cavalleresca del D.r D' Andrea, una delle più belle ed umanitarie opere di risanamento della nostra provincia.

Maestri benemeriti.

Il Ministero della P. I. ha dichiarato benemeriti della popolare istruzione i seguenti maestri della nostra provincia assegnando a ciascuno una rimunerazione di L. 70.

Giuseppe Pecoraro, Campoformido; Teresa Colavizza, Bertiolo; Silvia Ronchi, Rivolto; Domenico Fumis, Pavia d' Udine; Domenica Piuzza, Reana del Roiale; Giuseppe Turchetti, Camino di Codroipo; Antonio Fuc, Latisana; Giovanni Piani, Pagnacco; Italia Tisotti, S. Vito al Tagliamento; Leopoldo Stefano, Mortegliano; Antonio Rieppi, Moimacco; Maria De Biasio, Palmanova; Luigia Costantini, Cividale; Angelo Mansutti, Tricesimo; Resilde Bollina, S. Giorgio di Nogaro; Teresa Bonitti, Gemona; Linussio Romano, Sutrio; Maddalena Olivo, Osoppo; Anna Anzil, Buia; Giuseppe De Martin, Tramonti di Sotto; Sante del Frari, Sequals; Giovanni Populin, Azzano X; Carolina Massari, Forgaria; Caterina Mauro, Maniago; Ildegonda Marchi, Pasiano di Pordenone; Copetti Domenico, Paluzza (ora insegnante delle scuole comunali di Roma).

Furono smarrite

due cambiali, una di lire 2000 e una di lire 800. Chi le avesse rinvenute, (oltrechè di esse, già, non potrebbe in alcun modo valersi) è pregato di portarle al nostro ufficio, dove riceverà competente mancia.

Scuola popolare superiore.

Ricordiamo che il dott. Oscar Luzzatto terrà questa sera l' annunciata lezione sulla *igiene del respiro*.

Teatro Minerva.

La serata d' onore dell' ottimo artista Sig. Giuseppe Villalta, ebbe completo esito, sia per insolito concorso di pubblico, come per il pieno successo dell' esecuzione.

Il seratante salutato al suo primo apparire da un vivissimo applauso, in tutta la serata fu continuamente festeggiato.

Egli cantò con la solita bravura la grand' aria dell' opera *l' Africana*, spiegando tutta la sua potente voce. Dovette replicarla fra generali ed insistenti applausi. Venne regalato di diversi oggetti di valore.

Gli onori della serata furono condivisi con la Sig.a Isabella Paoli, il soprano dalla voce robusta ed estesa, con la Sig.ra Felicina Crippa artista finissima per canto ed azione, con la sig.na Neima Mabel e coi Sigg. Alessandro Modesti, Sorgie Volponi.

—

Questa sera riposo.
Domani, *I Puritani*.
Domenica *Un ballo in maschera*.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Venerdì 26 aprile alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	Bloon
2. Ouverture « Masaniello »	Montico
3. Valtzer « Boccaccio »	Suppé
4. Finale III « Gioconda »	Ponchielli
5. Terzetto, Quintetto, Inno e Finale II « Un ballo in Maschera »	Verdi
6. Polka « Farfallina »	Palumbo

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Somma precedente lire 832,60.

Scheda n. 21 (Moro Ivone - Udine) — Moro Ivone l. 1, Bertossi c. 25, Fornasir R. 25, Marini L. 25, Marcuzzi V. 0, Mesaglio E. 25, Filipponi U. 15, Mosolli L. 15, Moro U. 20. — Totale lire 60.

Scheda n. 151 (Gaetano Di Vora - remsbrücken) — Gaetano Di Vora l. E. Moro c. 40, Tiran G. B. 40, Di ra A. l. 1, De Conti G. c. 20, Rotter 40, Di Vora G. 20, Chiappolino P. 0, Chiappolino A. 20 — Totale l. 4.19

Scheda n. 181 (G. Art. Rizzolotti - Pianzotto) — Rizzolatti A. c. 40, Mehin N. 20, Concina D. 20, Concina Dom. 20, Concina A. 20, Concina P. 0, Concina G. B. 20, Concina D. 20, Spizzolatti c. 20, Cescutti P. 20, Fabrici D. 30, Fabrici G. M. 20, Cescutti 20, Zannier G. 25, Zannier G. M 30, Concina G. M. 20, Baschiera G. 10, Buon G. M. 20, Zannier F. 20, Tosoni B. 20, Faghin N. 20, Concina F. 20, Fabrici G. M. 30, Totale detratte spese postali L. 5.15.

Da Paluzza a mezzo Matteo Brunetti L. 5.90.

Totale complessivo L. 850 44.

Ringraziamenti.

La moglie del testè defunto cav. Antonio Marzari ringrazia tutti coloro i quali vollero onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

—

La famiglia Basig, colpita per la seconda volta in breve tempo da tremenda sventura, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che cercarono in tutti i modi di esserle di conforto — e durante la lunga malattia penosissima della sua povera

Anna

nella triste circostanza dei funebri, che all'amata sua furono ieri tributati con tanto concorso di popolo.

Cristiano Basig
Regina Del Bianco-Basig.

—

Coll'animo trambasciato porgo i miei più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti gli egregi colleghi che con tanto affetto premura concorsero ad onorare i funebri dell'estinto ed indimenticabile mio genitore avv. *Giuseppe Piccini*.

Chiedo scusa delle involontarie trascuranze commesse.

Avv. Augusto Piccini.

Mercoledì, 24 corrente, moriva in Bologna, dopo brevissima malattia e munito dei conforti religiosi, il

comm. Francesco Borgomanero,

già intendente di Finanza.

Oggi, alle ore 3.30, la salma arriverà in Udine, per essere tumulata nel nostro Cimitero.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Gervasio Berletti Anna:* Famiglia Cecchini l. 1, Leone Morpurgo 1;

di *Argentini Maria:* Ditta Canciani e Cremese l. 1, Paoluzza Antonio 2;

di *Gattolini Teresa ved. Beltrame:* Famiglia Cecchini l. 1;

di *Nob. Belgrado Elisa ved. Colombatti:* Saladori Giuseppe l. 1, Grossi Luigi 1;

di *Scala Giovanni:* Grossi Luigi l. 1.

di *Elena Rieppi:* Anna Muratti Zanolli li 2, Caterina Pico Zanolli 2;

di *Berletti Anna Gervasio:* Enrico Bigotti l. 2;

di *Modestini Francesco* di Tricesimo: Anna Cecchini Sarti l. 1, Valentino Bianchi di Tricesimo 1;

di *Mazzari cav. Antonio:* Coc ani cav. Carlo l. 1.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte del *cav. Francesco Malossi:* Famiglia Camavitto l. 10, Beltrame Vittorio 1, Tullia Camavitto Lupieri 2, Cassi Domenico 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Ernesta Vittorello:* Francesco Leskovic l 2;

di *Siran ing. Luigi* decesso in Padova: Francesco Leskovic l 1.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte della signora *co. Elisa Colombatti Belgrado:* Maria Piussi Della Mea l. 2, Lucia Agricola Dalla Mea 2;

di *Malossi cav. Francesco:* Famiglia Marcovic in sostituzione di corona L. 25;

di *Anna Gervasio Berletti:* Rina Corvetta ved. Paldi L. 10.

Offerte fatte all'istituto delle Derelitte in morte della *co. Elisa Colombatti:* D tt. Antonio Joppi l. 1, Petrolo n. Linda 1, Paolo Gaspardis 1;

di *Andrea Petracchi:* Sorelle Bonvicini l. 2;

di *Maria Argentini ved. Fabrizio:* Paolo Gaspardis l. 1;

di *Agnola don Patrizio:* Ditta Angelo Scaini l. 2;

di *Anna Berletti:* Annita Del Fabro l. 1.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Accettazione eredità. — Pretura di Spilimbergo. Rugo Maurizio di Stefano accettò per se e minore figlia Domenica la eredità abbandonata da Graziussi Maria fu Ermenegildo morta in Tramonti di Sotto il 28 febbraio 1900 e da Rugo Riccardo di Maurizio e fu Graziussi Maria, morto il 26 luglio 1900.

— Pretura di Gemona. L'eredità abbandonata da Venchiarutti Sebastiano fu Marco, morto al suo domicilio in Osoppo nel 4 maggio 1900 fu accettata da Forgiarini Domenica fu Valentino per conto dei minori di lei figli.

— Pretura I mandamento Udine. L'eredità lasciata dalla sig. Emma Fiappo fu Ferdinando, maritata Zilli, morta in Avana (America) senza testamento nel 10 ovvero nell'11 gennaio 1901 fu accettata dal di lei marito Giacomo Zilli fu Luigi, anche nell'interesse della minore figlia Margherita.

— Pretura di Tolmezzo Gressani Giovanni fu Pietro di Mione (Ovaro) per conto dei minori di lui figli, accettò l'eredità della madre di essi minori.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. Nella esecuzione promossa da Zamparo di Udine contro De Gano Leodardo fu Sebastiano di Forame e consorti; e avvenuti esecutati gli immobili furono deliberati al sig. Zamparo Giovanni fu Antonio, per lire 5050. Il termine per l'aumento del sesto scade col 28 aprile.

Aste ed appalti. — Comune di Treppo Carnico. Il 6 maggio, primo esperimento d'asta, per l'appalto dei dazi di consumo in questo Comune, pel rimanente del quinquennio 1901 - 1905.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Mercato granario.

Nell'ottava scorsa non si notarono variazioni. Gli affari continuano discretamente animati, con prezzi sostenuti. Scarseggia piuttosto la merce sul mercato.

All'estero la situazione si mantiene in buona vista continuando da parte dei venditori la sostenutezza nei prezzi, ed essendo i granoni venuti sulla nostra piazza di stagionatura tanto infelice da non potersene valere.

Nei *frumenti* la situazione si rassoda più anche perchè le provenienze estere non fanno concorrenza nei prezzi alle nostrane.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 27.50 a 28.

Nel *melgone* l'andamento continua sostenuto, specie per le migliori partite.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 11.25 11.50 il cinquantino da L. 12 50 a 13 il comune e da L. 13 13.50 il giallo-oncino il tutto all'Ettolitro, e da L. 15 15.25 l'estero e questo al quintale ma d'infelice stagionatura.

Nella *segala* i venditori si mostrano più sostenuti ed avanzano qualche maggior pretesa.

Si quotò da L. 15 15 50 l'Ettolitro.

Per l'avena i detentori accentuano il sostegno, avanzando maggiori pretese, dimodochè le vendite si compiono non senza lotta.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19 19.50 l'estera e da L. 20.50 a 21 la puglia; di nostrana non si può parlarne essendo quasi tutte le partite esaurite.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Gio. Battista Saccavini fu condannato dal Tribunale di Udine per mesi 12, ridotta di mesi 6 per l'amnistia, per lesioni. La Corte confermò la Sentenza.

Attrattive positive e seducenti di riscontrano solo nel metodo di sorteggio ideato per assegnare i premi della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, un biglietto della quale vince lire 250,000, tre biglietti con numeri consecutivi vincono L. 300,000, tre biglietti con numeri saltuari vincono L. 425,000. Cento biglietti hanno una vincita garantita. L'ultimo estratto vince lire Ventimila. Tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e immediatamente dopo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi di consolazione da L. 25000-12500-5000-2000.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro: con tale garanzia e tante probabilità di grandi vincite chi non vorrà tentar la fortuna?

Notizie telegrafiche.

Grande sciopero a Madrid

Madrid, 25. — E' scoppiato uno sciopero generale fra il personale addetto ai trams. Non circola alcuna vettura; la polizia sorveglia i depositi e gli uffici dei trams.

Grave esplosione in una fabbrica

50 morti e 140 feriti.

Francoforte sul Meno, 25. — Una terribile esplosione è avvenuta nella fabbrica di prodotti chimici a Griesheim in seguito allo scoppio di una caldaia. La fabbrica andò incendiata.

L'incendio si estese al villaggio Schwanheim, situato al di là del Meno. Ritiensi che vi siano cinquanta morti e centoquaranta feriti.

ULTIMA ORA.

Naufragio - Quaranta vittime.

AMBURGO, 25. — Il piroscafo *Chaer*, comandato dal capitano Pindal, è naufragato a breve distanza dall'isola Maurizio. Degli 85 uomini componenti l'equipaggio, 40 annegarono. Il capitano rimase gravemente ferito.

Un eccidio di frati, monache e fanciulli

NUOVA YORK, 25. Giunse qui la notizia di uno terribile massacro avvenuto nella missione di cappuccini di Marugene (Brasile).

Gli indiani avrebbero ucciso quattro frati, sette monache e più di un centinaio di bambini.

Un grave insuccesso inglese.

Un maggiore ucciso.

LONDRA, 25. — I giornali della sera hanno da Pretoria:

Il maggiore Tryford cadde con le sue truppe in un'imboscata tesagli dai boeri sulla strada da Machadodorp a Lydenburg nelle vicinanze di Bodfontein. Il maggiore Tryford rimase ucciso, le sue truppe, dopo una resistenza eroica, si trovarono costrette ad arrendersi.

Fermento fra gli studenti russi.

COLONIA, 25. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La situazione alle Università è di nuovo tesa in modo allarmante. Dall'Università di Mosca è partita la parola d'ordine di opporre resistenza passiva fino a tanto che a tutti gli studenti arrestati non sarà concessa completa amnistia.

Gli studenti di Mosca hanno deciso di presentare allo czar una petizione, per la quale si sono pure associate le firme di numerosi professori. Si dice che qualora lo czar respingesse la petizione, i professori darebbero le dimissioni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissimi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.[illegible]
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.[illegible]

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.